



In tribunale come a teatro

Raffaele Miraglia



Nel Teatro dell'Assurdo la struttura tradizionale dell'opera teatrale veniva completamente abbandonata per essere rimpiazzata da una serie di eventi che si offrivano in una successione surreale, a metà tra il tragico e il comico. Il linguaggio era ripetitivo, frammentato e sconnesso. *Aspettando Godot* di Samuel Beckett è certamente il testo più rappresentativo di questa corrente teatrale e il suo titolo diventò presto una frase usata nel linguaggio di tutti i giorni.

Ne è passato di tempo dagli anni quaranta, cinquanta e sessanta del secolo scorso, quando le *pièce* dell'assurdo riempivano i teatri di spettatori, ma l'altro giorno ho ritrovato in archivio un testo che risale al recentissimo anno 2005.



Non è stato scritto per essere rappresentato, ma è la piana e lineare trascrizione di quanto fu detto durante un'udienza di un processo penale. Va letto con calma, in un momento di relax. Suggestivo di farlo ad alta voce, tentando di mimare gli attori. Aiuterà a capire come anche un vero processo può risultare surreale, tragico e divertente allo stesso momento, aiuterà a capire come per Giudici, Pubblici Ministeri e Avvocati l'imprevisto è dietro l'angolo anche nel più banale dei processi e, sono certo, vi farà sorridere.

Ecco il testo, depurato da ogni elemento che possa far identificare i protagonisti.

PS: l'imputato, alto 165 cm scarsi e con folta capigliatura, è stato condannato.



TRIBUNALE DI RIMINI
(Sezione Penale – Rito Monocratico)

Udienza del 09 novembre 2005

Procedimento Penale N. [REDACTED]

A carico di [REDACTED]

GIUDICE (G.): Dottor [REDACTED]

PUBBLICO MINISTERO (P.M.): Dott.ssa [REDACTED]

DIFENSORE (DIF.): Avv [REDACTED]

CANCELLIERE: Sig.ra [REDACTED]

Rinvio al 24 gennaio 2006 ore 09:00

Il presente verbale, composto da n. 17 pagine e da n. 18.525 caratteri, è stato redatto con il sistema della FONOTRASCRIZIONE, ed è consegnato nei termini, secondo quanto prevede il contratto stipulato in data 16/05/2005.

Trascrizione effettuata da

ELISA CALDESSONI

Depositato in cancelleria il





VIENE INTRODOTTO IL TESTIMONE [REDACTED] IL QUALE LEGGE
LA FORMULA DI RITO E DECLINA LE PROPRIE GENERALITÀ COMPLETE
COME DA VERBALE REDATTO IN FORMA RIASSUNTIVA.

G. - Prima di dare inizio al suo esame le vorrei chiedere
innanzitutto se lei intende mantenere questa querela, dal
momento che non si è costituito Parte Civile.

TESTIMONE ([REDACTED]) - Certamente questa querela la
porto avanti.

G. - Voleva dire qualcosa?

T. - Posso dire anche dopo, se mi deve fare delle domande!

G. - No perché prima aveva urgenza di dire qualcosa, adesso
non ce l'ha più!

T. - Se mi fate le domande!

G. - Risponda allora al Pubblico Ministero, che le farà delle
domande. Prego Pubblico Ministero!

P.M. - Senta, ci può riferire quello che è accaduto nel luglio
del 1999 per cui lei ha fatto querela?

T. - Allora...

G. - Ce lo dica!

T. - Ve lo dico così? L'ho scritto anche, c'è scritto sulla
querela!

G. - No, ascolti una cosa...

T. - Quello che c'è scritto, cioè cosa vuole sapere? Nel
luglio 1999 è tutto il mese! Faccia delle domande più precise!



P.M. - Il 5 luglio del 1999 è un fatto per cui lei ha fatto la querela signor [REDACTED]

T. - Ah! Del 5 luglio!

P.M. - Ha fatto querela lei?

T. - Non me l'ha chiesto lei, lei ha detto nel luglio del 1999!

G. - Senta, cerchi di essere un po' meno polemico, è chiaro che siamo qui per quel processo, non abbiamo solo il suo, ne abbiamo decine quindi cerchi di essere anche lei un po' preciso. Allora, il 5 luglio 1999 lei ha presentato una querela per fatti avvenuti...

T. - No, non l'ho presentata il 5 luglio ma più avanti.

G. - Per fatti accaduti il 5 luglio. Allora che cosa è accaduto il 5 luglio? Di cosa si lamenta lei?

T. - Allora, di questo vicino dottor Prati(?) che praticamente io salivo le scale, lui era ubicato a destra in un appartamento a Riccione, cioè io ero di fronte e lui ubicato a destra. Più volte, cioè una volta o due mi ha allagato la casa! Non so che casini faceva, combinava con i tubi dell'acqua, non lo so, io mi sono arrabbiato molto! Perché mi allagava la casa, mi incazzavo! Allora hanno continuato così ed io ho perso la pazienza, ho preso un martello e gli ho dato una martellata sulla porta, e gli ho fatto un buco così sulla porta. Allorché dopo una mezz'oretta mi sento bussare e mi



vedo questa persona qui di fronte fare così, tum in testa qua, che avevo una cicatrice di dieci centimetri sotto qua.

G. - Quindi lei è stato colpito, con cosa lo sa?

T. - Sì, una cosa molto robusta perché ho visto le stelle, ho il cranio inclinato in basso di oltre un centimetro con una cicatrice di dodici centimetri. E ho insanguinato tutta la casa, avrò perso un litro di sangue!

G. - Tutto qui insomma, e chi è stato?

T. - Tutto qui non lo so! Se a lei danno una smartellata in testa che insanguina l'aula se è tutto qui?!

G. - Cerchi di essere un po' meno spiritoso!

T. - Ma non sono spiritoso, lei mi dice "tutto qui"!

G. - Tutto qui nel senso che questo è quello che è accaduto.

T. - A momenti mi ammazza, è tutto qui?!

G. - Questo è quello che è accaduto.

T. - Ecco, così va bene, questo è quello che è accaduto!

G. - Allora spieghi bene: lei ha visto la persona che l'ha colpita in testa?

T. - Sull'attimo sì.

G. - L'ha vista?

T. - Sì.

G. - E chi era?

T. - Qua in aula... so che era calvo.

G. - La conosceva per nome e cognome?

T. - No, non l'avevo mai vista.



G. - Ma ha detto prima di un certo signor Prati.

T. - Sì, va beh, l'avrete letto sicuramente sulla denuncia: Prati era quello che c'era scritto, era subaffittato l'appartamento a questa persona!

G. - Quindi questo Prati, che lei indica dottor Prati nella querela, era...

T. - Era quello che c'è scritto sul campanello dell'appartamento.

G. - Persona il cui nome era sul campanello dell'appartamento, però lei non sa se fosse o meno questo signor Prati?

T. - No perché Prati è stato sentito, non mi ricordo da che Avvocato, lui aveva affittato l'appartamento a questa persona qua.

G. - Come si sia giunti al nome di [REDACTED] che oggi è l'imputato, lei non lo sa?

T. - Io guardi, in un condominio succede una cosa così che la faccio io dopo cinque minuti sono dietro le sbarre appeso così!

G. - Voglio dire come le forze dell'ordine...

T. - Non lo so, sono state chiamate le forze dell'ordine, Carabinieri e Polizia!

G. - Come le forze dell'ordine vi siano giunte questo lei non lo sa.

T. - No.



G. - Lei non era più presente immagino quando poi... ha chiamato lei i Carabinieri e la Polizia, è intervenuto qualcuno?

T. - Io sull'attimo sono svenuto, poi ho ripreso conoscenza, mi sono messo un asciugamano in testa che perdevo sangue da tutte le parti, ho preso il cellulare, ho chiamato l'ambulanza prima, poi Polizia e Carabinieri.

G. - Quindi li ha chiamati lei?

T. - Sì.

G. - Sono intervenuti?

T. - Eh sì eh!

G. - Lei li ha visti?

T. - Sì sì.

G. - O era già andato all'ospedale?

T. - No, sono arrivati praticamente insieme Carabinieri, Polizia, ambulanza, tutti insieme.

G. - Quindi lei ha potuto parlare con loro, ha spiegato quello che era successo?

T. - Ascolti, io perdevo sangue da tutte le parti! Si figuri se io mi metto a parlare col Carabiniere! Avevo una cicatrice, gliel'ho detto prima, di dodici centimetri, il cranio è inclinato, la casa è insanguinata, mi metto a fare un colloquio col Carabiniere! Le sembra una cosa normale questa?! Di quello che mi chiede lei!?

G. - Può succedere, può accadere.



T. - Ah non lo so, magari se lei mi trova quello che riesce con un danno come ho avuto io a fare un colloquio con un Carabiniere!

G. - Ma lei ha spiegato ai Carabinieri quello che era accaduto?

T. - Non ha nient'altro da pensare che...

G. - Ha spiegato ai Carabinieri quello che era accaduto?

T. - I Carabinieri non mi hanno mai chiamato!

G. - No, lei quando sono arrivati i Carabinieri sul posto?

T. - Sì ma le sto dicendo che avrò perso più di un litro di sangue per la casa!

G. - Ma io le ho chiesto se lei ha spiegato ai Carabinieri quello che era accaduto.

T. - Io non ho spiegato niente a nessuno perché non ero in...

G. - Ha detto che era stato colpito?

T. - Presidente, per la casa c'era un litro di sangue, sangue dappertutto!

G. - Uno può anche cadere magari e farsi male da solo! Voglio dire: lei ha detto ai Carabinieri che era stato colpito da qualcuno? Lo ha detto o no? Ha detto "sono stato colpito con un corpo contundente"?

T. - Adesso ho il foglio qua...

G. - No, risponda a me.

T. - Un secondo, non c'è mica fretta eh!

G. - Beh, lo dico io se c'è fretta o no!



- T. - [REDACTED]?) Elisabetta, moglie di [REDACTED]
- G. - Le ho chiesto se lei ha detto ai Carabinieri di essere stato colpito. Lo ha detto lei?
- T. - Ascolti, io ero insanguinato, ero...
- G. - Ma ci vuole tanto a rispondere a questa domanda? Io le ho chiesto se lei ha detto ai Carabinieri di essere stato colpito. Me lo dica.
- T. - Ma lo vedono anche loro sicuramente, verranno al pronto soccorso, glielo devo dire io?!
- G. - Certo che glielo deve dire.
- T. - Li ho chiamati che hanno trovato... c'è uno mezzo morto che deve dare spiegazioni?! Uno mezzo morto cosa deve fare?!
- G. - Ma io non le ho chiesto se è ragionevole, io le ho chiesto solo se lei lo ha fatto o no. Io le ho chiesto solo se lo ha fatto, è in grado di dirmelo?
- T. - Sì.
- G. - L'ha fatto o non l'ha fatto?
- T. - No.
- G. - Ecco, io volevo sapere questo, solo questo.
- T. - Mi sembra che mi vengano chieste delle cose assurde! Da manicomio!
- G. - Quindi lei non ha detto ai Carabinieri quello che le era successo. Saprebbe riconoscere la persona che l'ha colpita?
- T. - Io so solo riconoscere che lui era calvo in fronte.
- G. - Solo questo?



T. - Sì.

G. - L'aveva mai visto prima?

T. - Ed abita in quel condominio lì. Cause in quel condominio penso non ce ne siano duecento!

G. - Lei lo aveva visto nei giorni precedenti questa persona?

T. - Mai visto, gliel'ho appena detto prima! Mi richiede le cose che mi ha già chiesto!

G. - Senta, cerchi di essere meno polemico!

T. - Però se lei mi chiede le cose...

G. - Cerchi di essere meno polemico, ha capito?

T. - Io sono la parte offesa, è una cosa che dovrebbe fare il Pubblico Ministero quello che sta facendo lei dottore! Lo dovrebbe fare il Pubblico Ministero!

G. - Lei non si occupi di questo.

T. - Non lo so io, fa il Giudice e Pubblico Ministero! Allora cosa ci sta a fare il Pubblico Ministero?! Lo pagano così!

G. - Senta, quanti giorni di malattia ha avuto?

T. - Avvocato aiuto!

G. - Cosa c'è?

T. - Non c'è un Avvocato che mi può rappresentare?! .. (parole incomprensibili) ..

G. - Ma che cosa ha?

T. - Io ho subito una mazzata che a momenti mi ammazzano e mi state martellando di domande!

G. - Pubblico Ministero deve fare altre domande al teste?



P.M. - Veramente volevo fare la domanda che ha fatto lei adesso: quanti giorni di malattia ha avuto in seguito?

T. - C'è scritto sul foglio: dieci di ospedale

P.M. - Va bene. Lei successivamente è riuscito a sapere il nome della persona? A parte lei ha detto che era sul...

T. - Gli Avvocati mi hanno detto tutto, ho i fogli qua, ho anche le denunce qua, ho i documenti dove c'è scritto qua.

P.M. - Perché lei nella sua denuncia...

T. - Glielo faccio vedere, aspetti. Guardi.

P.M. - Non c'è bisogno, mi scusi. Non ci sono altre domande.

T. - In Tribunale è stato preso in cancelleria penso, non so come si chiami! Io non sono un Avvocato, ci penserà poi l'Avvocato!

G. - La difesa ha da fare delle domande?

DIF. - Mi scusi, lei ha detto prima che questa persona che avrebbe inferto questo colpo era una persona calva.

T. - No, un inizio di calvizia.

DIF. - Inizio di calvizia. L'età non ce la può dire, approssimativa? Vent'anni, quaranta, sessanta?

T. - Poi c'è scritto anche sul foglio! È inutile che glielo dico io!

DIF. - Lasci stare il foglio, io le ho chiesto una cosa diversa!

T. - Qui c'è scritto "nato il 1956 a San Giovanni in Persinceto"...



DIF. - Quella è un'indicazione che non ha niente a che fare.

Quanti anni aveva questa persona?

T. - Aveva 43 anni.

DIF. - Lei dalla faccia...

T. - No, c'è scritto qua! È inutile, lei mi chiede quanti anni qua, io ho qua l'indirizzo, la data...

DIF. - Ma lei l'ha visto nella faccia questa persona?

T. - Sì per forza, era di fronte a me, l'ho visto sì!

DIF. - Gli dava 43 anni, poteva averne di più, poteva averne di meno?

T. - Ascolti, io gli davo... adesso il particolare nell'anno in più, nell'anno in meno! Cioè non è che gli ho guardato i lineamenti se aveva le orecchie...

DIF. - Io non le ho chiesto mica quanti anni aveva precisamente!

T. - Ho avuto qualche secondo per vedere la calvizia! Per vederlo con un inizio di calvizia, qualche secondo. Io mi ricordo quello e basta.

DIF. - Quanti anni poteva avere? Se ha visto un inizio di calvizia vuol dire che ricorda la persona.

T. - Ma ho visto l'inizio di calvizia in un secondo, appena mi apre la porta la vedo anche da lei!

DIF. - La vede anche a me! Va bene.

T. - [REDACTED] ne aveva un pelino di più di lei, cosa le posso dire?! Cosa vuole che le dica?! Cioè non è che abbiamo



giocato a briscola! Mi ha dato una manganellata e poi se ne è andato!

DIF. - Va beh, però lei non prende manganellate tutti i giorni, o forse sì? Non lo so.

T. - Non ho capito.

DIF. - Lei non prende le manganellate tutti i giorni quindi questo episodio se lo deve ricordare!

T. - Allora girerei con la clava!

DIF. - Eh ma lei la prendono subito, l'ha detto anche lei prima! Senza stare a polemizzare...

T. - .. (parole incomprensibili) .. Lei mi sta dicendo che mi danno le manganellate tutti i giorni!

DIF. - Appunto, ne avrà avuta una nella vita, se lo deve ricordare mi scusi!

T. - Faccia delle domande con del senso!

DIF. - Ma lei ha la sindrome dei sette nani? Scusi un attimo.

T. - Mi chiede delle cose che sono scritte sui fogli!

DIF. - Ma in questo processo la prova si forma in questa sede, non sui fogli, ha capito?

T. - Allora mi faccia la domanda!

DIF. - Le dico: quanto poteva essere alta questa persona?

T. - Così.

DIF. - Più alta di lei?

T. - Così.

DIF. - Lei quanto è alto?



T. - Sì, più alto di me.

DIF. - Lei più o meno quanto è alto?

T. - Io sono 1 e 69, una roba del genere.

DIF. - Quindi poteva essere 1 e 70 - 1 - 75?

T. - Anche 1 e 80. Secondo me una persona di 1 e 80. Facciamo da 1 e 75 a 1 e 85, quello scarto lì poteva essere. Cioè non è che l'ho misurato col metro eh!? Non ho avuto il tempo, io ho avuto il tempo tre secondi: il tempo di aprire la porta, guardare chi era e subito mi è arrivata la manganelata. Io ho avuto quel tempo lì!

DIF. - Lei non l'aveva vista prima questa persona?

T. - L'ho già detto prima, non l'avevo vista.

DIF. - Siccome lei ha lamentato che per due volte la sua casa era stata allagata?

T. - Avevo visto che c'erano le mogli, le donne, addirittura una donna fa "gliela vengo a pulire io la casa", ho detto "guardi no signora, basta che non me la allagate più", ho chiamato i Carabinieri anche prima per dire questa cosa, io prima dell'incidente ho chiamato i Carabinieri!

DIF. - Lei quindi quando ha lamentato l'allagamento della sua abitazione avrà suonato alla porta di questo signor Prati, dove c'era scritto Prati comunque.

T. - Sì.

DIF. - E ha parlato sempre con delle signore?

T. - Con delle signore ho parlato.



DIF. - Sempre la stessa signora o due signore diverse, o tre?

T. - C'erano due o tre anziane ed una giovane, adesso non è che... cosa me ne frega a me delle signore che ho affianco?! L'importante è che non mi creano dei problemi come quando mi hanno allagato la casa, che è successo due volte! Allora gli ho detto questa cosa e basta. La seconda volta ho chiamato i Carabinieri, ci ho litigato, cioè io...

DIF. - Ha litigato con chi?

T. - Con queste signore. Perché io sono arrivato, la prima volta me l'hanno allagata che ero in casa, la seconda volta sono arrivato e ho trovato la casa già allagata, ed avevano già innaffiato i fiori, non so che cosa facevano, allora lì mi sono incazzato... cioè io non è che posso, perché loro sono deficienti, stare tutti i giorni ad asciugarmi la casa dall'acqua.

DIF. - Cosa intende per casa allagata?

T. - La casa allagata con, non so, due secchi d'acqua da tirare su con lo straccio, fare una fatica a stare lì due ore a tirare su l'acqua che il .. (parole incomprensibili) ..

DIF. - Ma come faceva fisicamente quest'acqua ad entrare nel suo appartamento?

T. - Ah, questo non glielo so dire! Io so che ho chiamato i Carabinieri e sono venuti a constatare che c'era questa cosa qui.



DIF. - Che la sua casa era allagata, ma c'era un flusso d'acqua che perveniva dalla casa di questo signor Prati?

T. - Non lo so perché io come le ho detto sono arrivato, la prima volta erano lì che pulivano, la seconda volta sono arrivato che l'appartamento era già allagato. La prima volta, come le ho detto prima, sono arrivato lì... cioè mi fate ripetere le stesse cose venti volte come se fossi io che ho dato la manganellata al signor [REDACTED] Cioè io sto ripetendo sempre le stesse cose, non so se se ne è accorto! Le ho già ripetute due volte queste cose qui! Io sono la parte offesa e ho una cicatrice qui, e le dico una volta...

DIF. - Io le sto facendo altre domande!

G. - Avvocato, non entri in polemica, non mi sembra il caso.

T. - Mi sta facendo sempre la stessa domanda!

G. - Non mi sembra il caso di entrare in polemica col teste!

T. - Basta che lo dica una volta, non è che lo dovrò dire due volte!

G. - Faccia le domande che deve fare e poi concludiamo questo esame.

DIF. - Successivamente a questo episodio l'ha rivista questa persona?

T. - Io no.

DIF. - Lei quell'appartamento l'aveva affittato o era di proprietà?

T. - Affittato.



DIF. - Per il periodo estivo immagino?

T. - Sì, era luglio!

DIF. - Sì, non è così scontato. Quindi non ha avuto più rapporti con questa persona?

T. - No, io poi sono stato all'estero, sono stato via, cioè è una cosa che come ho fatto denuncia sapevo che ci pensava l'Avvocato con le denunce qua, è una cosa giuridica che ci pensa l'Avvocato. Cioè a me non me ne frega...

DIF. - Va bene, ha già risposto.

T. - Cioè io non è che posso andare dal signor [REDACTED] con la clava e dargli una clavata in testa!

DIF. - No, però nella porta di casa magari sì! Senta una cosa, all'esito del secondo allagamento...

T. - Gli posso .. in faccia se lo vedo! Però cosa devo fare!?

G. - Cosa deve chiedere Avvocato?

DIF. - Volevo capire se all'esito del secondo allagamento lui ha suonato per chiedere spiegazioni o ha direttamente inferto un colpo sulla porta.

G. - Va beh, ma cosa rileva?

T. - Ho già riferito prima, se vuole lo ripeto!

G. - No, non importa.

T. - Se volete sto a ridere tutto, però che sia l'ultima volta! Inizio dalla fine e...



G. - Senta, quel giorno lì che è accaduto questo fatto era la prima volta che lo vedeva in quella giornata oppure in quella giornata lo aveva visto anche prima, in precedenza?

T. - Non ho capito la domanda.

G. - In quella giornata, quando ha ricevuto questo colpo in testa, era la prima volta che lo vedeva questo signor Manganelli?

T. - Era la prima volta, sì. Una mezza ombra con una calvizia.

G. - Senta, che abitasse proprio lì in quell'appartamento dove lei aveva sferrato un colpo alla porta facendo un buco alla porta.

T. - Sì.

G. - Che abitasse proprio lì lei come fa a dircelo? Nel senso lo ha visto?

T. - Perché ci avevo litigato con le donne che avevano la porta aperta.

G. - Quindi l'aveva visto dentro?

T. - No, avevo visto le donne. Ho litigato con le donne per questa cosa qui!

G. - Ho capito.

T. - Che erano loro le colpevoli che mi facevano queste robe qui!

G. - Però sul fatto che lui poi sia uscito da questo appartamento?



T. - Beh guardi, io non è che sto a guardare chi esce e chi entra, sarà una cosa che verificheranno...

G. - Cioè che abitasse lui lì estivo lei lo aveva visto, lo sapeva, non lo sapeva? Che lui abitasse lì?

T. - Io quando affitto un appartamento chi c'è negli altri appartamenti non me ne frega assolutamente zero!

G. - Lo so però magari le era capitato di averlo visto!

T. - Io non dico neanche "buongiorno e buonasera" addirittura!

G. - Ma magari le era capitato di averlo visto. L'ha visto mai uscire da quell'appartamento?

T. - No. Non lo so, non lo so. Può darsi che l'abbia visto, può darsi che non l'abbia visto. Perché io non guardo nessuno quando sono in vacanza! Cioè non dico neanche "buongiorno e buonasera", anzi oggi se mi dicono "buongiorno e buonasera" perché mi danno fastidio perché magari è una giornata di schifo e mi dicono "buongiorno" allora io evito ed odio chi mi dice "buongiorno e buonasera"

G. - Va bene.

T. - Magari è una giornata schifosa ed uno mi dice "buongiorno", beh che buongiorno è?!

G. - Va bene, io direi che è sufficiente. Altre domande? Nessuna, grazie può andare.